

**RICHIESTA TESI TRIENNALI IN  
PSICOLOGIA DEL LINGUAGGIO E DELLA COMUNICAZIONE  
PSICOLOGIA SOCIALE**

**RAMONA BONGELLI**

La richiesta tesi vanno effettuata almeno 6 mesi prima della discussione, come da Regolamento Didattico del corso di studio L-20:

**PREREQUISITI RICHIESTA TESI**

Essere in grado di effettuare una ricerca bibliografica o aver frequentato o avere intenzione di frequentare uno dei corsi organizzati dal CASB sulla ricerca bibliografica.  
Conoscere, almeno passivamente, una lingua straniera (INGLESE)

**ARGOMENTI TESI**

Per le tesi di carattere compilativo: argomenti trattati dalla Psicologia del Linguaggio e della Comunicazione e dalla Psicologia Sociale

Per le tesi più applicative: argomenti legati ai miei interessi di ricerca (cfr. sezione INFO BIO nella mia home page), tra questi:

- La comunicazione di certezza e incertezza in contesti conversazionali quotidiani e istituzionali (medico – paziente, politico ecc.);
- Il conflitto comunicativo: dinamiche epistemiche;
- Il conflitto comunicativo: dinamiche transazionali;
- L'uso strategico della modulazione: mitigazione e rafforzamento
- La scrittura scientifica divulgativa: come si comunicano certezze e incertezze
- La self-presentation
- Critical Discourse Analysis;
- Conversation Analysis;
- Discourse Psychology

**ARGOMENTI TESI ASSEGNATE SESSIONE OTTOBRE 2020**

- La persuasione nei contesti quotidiani
- La persuasione e le tecniche di vendita
- Il fraintendimento comunicativo
- L'aggressività verbale
- Musica e emozioni
- Arte e percezione visiva
- La comunicazione aziendale
- La comunicazione scientifica divulgativa
- La percezione della sintonia dialogica

## COME SCRIVERE UNA TESI

La stesura di una tesi, anche se triennale, è un compito che richiede specifiche competenze. In primis, **buona conoscenza della lingua italiana**: evitare errori ortografici e/o grammaticali è importantissimo. Per questa ragione, consiglio a quanti avessero dei dubbi di consultare una buona grammatica italiana (vanno benissimo i manuali delle scuole superiori) e avere SEMPRE a portata di mano un vocabolario.

### Alcuni tra i più frequenti errori:

quando **dà** è verbo (*Marco dà a Caterina una penna*) è necessario accentare la lettera a; quando invece è preposizione (di, a, da, in, con, su, per, tra, fra) non va accentata: **da** (*Marco è partito da Lugano*);

pò non si scrive con l'accento, ma con l'apostrofo: **po'**;

**qual** è si scrive senza apostrofo;

avvolte è il participio passato del verbo avvolgere e non indica **talvolta**, che invece si scrive staccato e con una sola v **a volte**;

**d'accordo** si scrive con l'apostrofo (per ricordarlo basta pensare a come si scrive d'amore nell'espressione "andare d'amore e d'accordo", entrambi i termini richiedono l'apostrofo);

Quando **ha** è verbo richiede la lettera H (*Mara ha un cane*), quando è preposizione la **a** va scritta senza H (*Mara è stata a Parigi*).

L'accento della parola perché è un accento acuto (*Perché te ne sei andato?*) ed è diverso dall'accento grave di è (*Marco è stanco*).

**Si** affermativo vuole l'accento (*Si, verro volentieri!*); **si** particella pronominale no (*Si sedette sull'erba morbida in attesa del tramonto*).

**Per quanto concerne la costruzione sintattica** sono preferibili periodi brevi rispetto a periodi lunghi e contorti.

**I segni di punteggiatura** sono importanti e vanno usati in modo consapevole.

- Il punto (.) si usa per concludere una frase;
- il punto e virgola (;) si usa di norma per separare gli elementi in un elenco;
- i due punti (:) quando si introduce un elenco o quando si vuole porre l'attenzione su un aspetto particolare dell'argomento di cui si sta discutendo, come pure per introdurre il discorso diretto.

### Particolare attenzione deve essere riservata alla concordanza temporale e personale:

Se si apre un periodo con un verbo al passato remoto non si può continuarlo con un verbo al presente: "L'Autore **formulò** la sua teoria nell'ambito degli studi di Analisi Transazionale e la **sviluppa** in collaborazione con i teorici della Psicologia della Personalità".

La scelta di coniugare il verbo al singolare o al plurale è legata al soggetto: “*Il campione di soggetti sperimentali era costituito da 90 studenti*” e non “*Il campione di soggetti sperimentali erano costituiti da 90 studenti*”. Se il testo non viene riletto attentamente, purtroppo questi errori possono essere commessi.

Il verbo cambia anche in base al genere (maschile, femminile): “*Marco si è rivolto a lui porgendogli delle scuse*”; “*Marco si è rivolto a lei porgendole delle scuse*”.

Il secondo prerequisito è la capacità di **strutturare il lavoro in modo logico**: di norma si procede dal generale al particolare, sia che la tesi sia compilativa, applicativa o sperimentale.

Una volta scelto l'argomento (che deve essere specifico, considerando che una tesi triennale è lunga generalmente non più di 50 pagine) e sottolineatone l'importanza, lo si inquadra in uno specifico campo di studi, si cita la bibliografia principale di riferimento, si individua un possibile gap, si definiscono gli obiettivi del lavoro (e si formulano eventuali ipotesi), si descrivono i metodi attraverso i quali raggiungere gli obiettivi, si presentano i risultati e infine si scrivono le conclusioni e le discussioni (indicando eventualmente i limiti del lavoro e le prospettive future).

Esempio:

**Topic:** la comunicazione di incertezza nella letteratura biomedica divulgativa in lingua italiana.

**Significance:** studiare come chi scrive articoli di biomedicina in riviste divulgative comunica certezza o incertezza nei confronti di specifici argomenti ha una notevole importanza non solo da un punto di vista teorico, ma anche applicativo, considerando che chi acquista tali riviste può adottare comportamenti condizionati da quello che legge e questo in qualche modo ha influenza sulla salute pubblica,

**Literature review:** questo argomento è stato studiato con particolare attenzione da....negli anni....

**Gap:** l'analisi della letteratura ha messo in luce l'assenza di studi specifici per quanto concerne la lingua italiana (le riviste biomediche divulgative in lingua italiana).

**Aim:** l'obiettivo del mio lavoro di tesi è colmare questo gap e verificare l'ipotesi secondo cui gli articoli biomedici divulgativi in lingua italiana comunicano prevalentemente certezze.

**Method:** a tal fine ho selezionato in modo random 20 articoli di argomento medico dalla rivista italiana dal titolo..., annata 2012. Tale corpus verrà analizzato sia qualitativamente che quantitativamente, mediante il software ....

Una volta descritta la procedura di analisi, si procede con i

**Results:** descrizione dei risultati qualitativi e quantitativi.

**Conclusion/Discussion:** si riprendono tre o quattro risultati principali e si prova a interpretarli, confrontandoli, ove possibile, con i risultati di ricerche analoghe: i risultati della mia ricerca sono in linea con quelli a cui sono pervenuti X e Y, rispettivamente per la lingua Inglese e per quella Francese. Il limite principale del mio lavoro è legato alle dimensioni ridotte del corpus e al suo non

essere diacronico, ma limitato a un solo anno. Al fine di aumentare la validità dei risultati ai quali sono pervenuta sarebbe auspicabile ampliare il corpus anche in senso temporale.

La tesi va divisa in capitoli. Se, come per l'esempio appena riportato, si tratta di una tesi applicativa, si può scegliere di includere Topic, Significance e Literature Review in un primo capitolo; Aims, Method e Results in un secondo e Conclusion/Discussion nel terzo.

Nel caso invece in cui la tesi sia compilativa e l'argomento sia ad esempio: **Facebook e self-presentation** si può decidere di dedicare un primo capitolo alla descrizione dei social network e in particolare di Facebook, un secondo ai concetti di Self e Self presentation e infine un terzo ai modi attraverso i quali i fruitori di Facebook scelgono di autopresentarsi.

Ogni tesi deve inoltre includere una **Introduzione**, in cui brevemente si descrivono i contenuti del lavoro (l'argomento del mio lavoro di tesi è .....; nel primo capitolo presento...; nel secondo presento...e infine, nel terzo presento....) e una **Conclusione**, specularmente all'Introduzione.

Per far in modo che il lettore sia facilitato nella lettura è opportuno **suddividere i Capitoli** – che generalmente, nel caso di tesi triennali sono 3 – **in Paragrafi**. I livelli dei paragrafi non dovrebbero superare i 4.

Ad esempio:

**Capitolo 1: La presentazione di sé** [il titolo di primo livello va in neretto e con un carattere di qualche punto più grande di quello che di norma si usa per il Testo, ossia il Times New Roman 12]

**1.1 Il sé nelle teorie classiche** [il titolo di secondo livello si scrive generalmente in neretto e deve avere la stessa dimensione usata per il corpo del testo: 12]

*1.1.1 Il punto di vista di Mead* [il titolo di terzo livello si scrive in corsivo, senza neretto e deve avere la stessa dimensione usata per il corpo del testo: 12]

Per non scrivere l'**indice** a mano, rischiando di commettere errori, è bene usare il **sistema automatico**, che prevede steps successivi: (1) occorre prima di tutto selezionare “Stili” dalla sezione “Home” di Word; (2) scegliere lo Stile del Titolo (Titolo 1, Titolo 2, Titolo 3...) per i diversi paragrafi di cui si compone la tesi; una volta effettuata questa operazione (3) selezionare “Riferimenti” e cliccare su “Sommario”. Quest'ultima operazione condurrà alla creazione di un sommario come il seguente:

## Sommario

Capitolo 1: La presentazione di sé.....	4
1.1    Il sé nelle teorie classiche.....	4
1.1.1 <i>Il punto di vista di Mead</i> .....	4

L'indice può essere aggiornato in modo automatico - qualora si aggiungano porzioni di testo o se ne tolgano altre, oppure si decida di eliminare un paragrafo o cambiarne il titolo - semplicemente cliccandoci sopra con il mouse e selezionando la voce “modifica”; in altre parole, non occorre

aggiungere a mano il nuovo numero di pagina in cui si trova collocato il paragrafo X dopo la modifica apportata.

**Tabelle, Figure e Grafici**, se presenti, vanno numerati in ordine progressivo e devono presentare una breve didascalia che ne descriva il contenuto. L’inserimento della numerazione e della didascalia può avvenire posizionando il mouse sul Grafico (Tabella o Figura), cliccando il tasto destro e selezionando “Inserisci didascalia”.

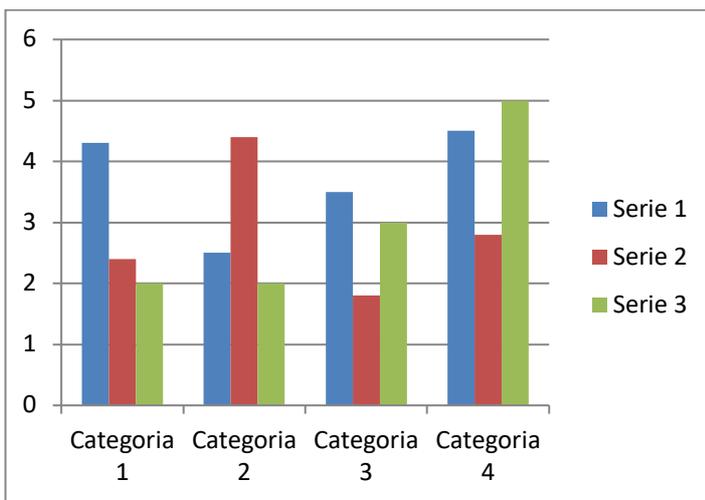


Grafico 1: Categorie prodotti venduti nei tre anni di riferimento

Se lo si ritiene necessario, è possibile inserire **note al testo**. Una nota si inserisce di norma quando si vuole approfondire o specificare un argomento che non trova spazio nel testo. Anche in questo caso, l’inserimento va effettuato non manualmente, ma selezionando “Inserisci nota a piè di pagina” dalla sezione “Riferimenti” collocata sulla barra in alto di Word.

Per le **citazioni nel testo**, cfr. la miniguia APA al link indicato nella sezione news della mia homepage. In breve:

Se si tratta della citazione di un’opera di un solo autore, sarà sufficiente indicare il cognome e l’anno di pubblicazione dell’opera:

*Secondo **Willett (1988)**, i due diversi modi di accedere conoscitivamente alla realtà sono classificabili come evidenze dirette o attestate e evidenze indirette (riportate e inferite)*

*I due diversi modi di accedere conoscitivamente alla realtà sono classificabili come evidenze dirette o attestate e evidenze indirette (**Willett 1988**)*

Se si tratta della citazione di un’opera di due autore, occorre indicare i cognomi di entrambi e l’anno di pubblicazione:

*Heritage & Raymond (2005) ritengono che .....*

Se gli autori dell'opera da citare sono più di due, si aggiunge al primo cognome l'abbreviazione et al.

*Poiché gli aspetti epistemici sono aspetti connessi al maggiore o minore grado di certezza espresso dai parlanti nei confronti dei contenuti proposizionali, le suddette definizioni possono essere ri-concettualizzate nei termini di certezza-incertezza (Zuczkowski et al. 2011).*

Quando la citazione è letterale, all'anno deve esser aggiunto anche il numero di pagina

*“Reported evidence may be specifically marked as second-hand or third-hand (hearsay), or as part of the oral literature (folklore).” (Willett 1988, 57).*

Tutte le opere citate (e solo quelle citate, non anche le consultate) vanno riportate in Bibliografia. In Psicologia non si usa citare in nota i riferimenti bibliografici, che dovranno invece comparire una sola volta in Bibliografia.

Per stilare la **bibliografia**, cfr. la miniguia APA al link indicato nella sezione news della mia homepage. In breve:

Se si tratta di un **volume** (libro), dopo il cognome, nome puntato dell'Autore, si aggiunge l'anno di pubblicazione tra parentesi. Il *titolo in corsivo*. Città: Casa editrice.

Caffi, C. (2007). *Mitigation, Studies in Pragmatics*. Amsterdam: Elsevier.

Se si tratta di un **capitolo** di un libro curato da altri, dopo il Cognome, Nome puntato dell'Autore, si aggiunge l'anno di pubblicazione tra parentesi. Il titolo del capitolo non va in corsivo. Si aggiungono poi i nomi puntanti degli autori del volume, i loro cognomi, il *titolo della curatela in corsivo* e i numeri di pagina del capitolo citato. Città: Casa editrice.

Kamio, A. (1979). On the notion of Speaker's territory of information. In G. Bedell, E. Kobayashi, & M. Muraki, *Explorations in linguistics. Paper in honor of Kazuko Inoue* (p. 213-231). Tokyo: Kenkyuusya.

Se si tratta di un **articolo di rivista**, dopo il Cognome, nome puntano dell'autore (anno). Si scrive il titolo dell'articolo non in corsivo. Il nome della rivista in corsivo, il numero della rivista, le pagine dell'articolo.

Kamio, A. (1994). The theory of territory of information. The case of Japanese. *Journal of Pragmatics*, 21, 67-100.

**Sia le citazioni, che la bibliografia possono essere inserite oltre che manualmente anche usando gli strumenti di Word.**

Per le citazioni nel testo, una volta giunti alla porzione in cui si intende inserire un riferimento, selezionare “Riferimenti” dalla barra degli strumenti; scegliere dalla sezione “Citazioni e bibliografia” lo Stile desiderato (APA 5 o APA 6) e poi “Inserisci citazioni”;

- se si tratta di una prima citazione, selezionare “Aggiungi nuova fonte” e completare la schedina che comparirà, scegliendo come prima cosa il tipo di fonte (libro, sezione di libro, articolo...) dal menù a tendina. Questa operazione, che può sembrare lunga, eviterà di dover scrivere successivamente la bibliografia (perché potrà essere stilata in automatico sulla base delle fonti citate) e dimenticare uno o più riferimenti;
- se si tratta di una successiva citazione sarà sufficiente selezionare la fonte da un elenco che comparirà in automatico.

Se durante la stesura del lavoro saranno state introdotte tutte le citazioni, sarà sufficiente selezionare “Bibliografia” dalla sezione “Riferimenti”, “Citazioni e bibliografia” della barra di Word.

Si otterrà in questo modo una bibliografia in ordine alfabetico e compilato secondo lo stile scelto (APA 5 o APA 6).

ULTIMA RACCOMANDAZIONE:

**TUTTO Ciò CHE NON è FRUTTO DELLE VOSTRE RIFLESSIONI, MA DI RIFLESSIONI ALTRUI VA CITATO PUNTUALMENTE. RICORDO CHE COPIARE è UN REATO E CHE, (A) NON SOLO IO CONTROLLO PUNTUALMENTE E QUALORA MI ACCORGO DI PORZIONI DI TESTO COPIATE, RIMANDO IL LAVORO AL MITTENTE, MA CHE (B) AL MOMENTO DELLA CONSEGNA DEL LAVORO IN SEGRETERIA, PRIMA DELLA DISCUSSIONE DELLA TESI, FIRMERETE UNA DICHIARAZIONE ANTI-PLAGIO**